

Ricostruendo un attimo i fatti che ci portano in consiglio oggi per una delibera di annullamento in autotutela per uno dei punti discussi nell'unico consiglio abbandonato dalla minoranza perché non era stata fornita per tempo utile la documentazione del consiglio, ne emerge che

L' 08 luglio 2025, è stata adottata la deliberazione di Giunta N°68 che dava il via al procedimento relativo alla variante al pgt e alla VAS

In data 24.09.2025, si è svolta presso la sede comunale la conferenza di verifica di assoggettabilità

a VAS.

Successivamente il 24 settembre 2025 si è tenuta la conferenza di verifica di assoggettabilità alla VAS

Il 07 ottobre è stata adottata la deliberazione di Consiglio Comunale n. 35, avente ad oggetto: "Variante puntuale del Piano di Governo del Territorio (P.G.T.), consiglio svolto con la sola presenza della maggioranza che ha ritenuto giusto proseguire nonostante non avesse ricevuto il materiale discusso in consiglio con il dovuto tempo utile come da regolamento non potendosi accorgere, di fatto, del conflitto d'interessi che ha poi di fatto inficiato quella votazione.

Ricordo che: gli amministratori di cui all'articolo 77, comma 2, devono astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado.

Per onore dell'informazione ricordo che, dal punto di vista del diritto italiano, i cugini di primo grado sono parenti di quarto grado in linea collaterale.

La norma impone l'obbligo di astensione dalla discussione e dalla votazione di delibere in capo all'amministratore versante in conflitto di interessi, in questo caso proprio il sindaco.

L'obbligo ricorre per il fatto che i membri del collegio amministrativo siano portatori di interessi divergenti rispetto a quello generale affidato alle cure dell'organo di cui fanno parte,

a seguito degli accertamenti effettuati dall'Ente solo il 27 novembre 20205 (prot. n. 6646), è emerso che

all'adozione della deliberazione di Consiglio Comunale n. 35 del 07.10.2025 ha partecipato un amministratore (il Sindaco) che versava in conflitto di interessi, in quanto legato da un rapporto di

affinità (di quarto grado, primo cugino) al privato che ha formulato l'istanza di adozione della variante puntuale

al P.G.T. (istanza prot. n. 3029 del 29.05.2025);

sussiste, quindi, una correlazione immediata e diretta, obiettivamente apprezzabile, tra il contenuto della deliberazione e gli interessi del suddetto amministratore, tale da imporre un suo dovere di astensione,

astensione che non è stata attuata.

Ora, la domanda sorge abbastanza semplicemente.

Come può essere che il sindaco non sapesse che il l'interessato fosse suo cugino?

Come mai non si è astenuto? Non è forse a conoscenza delle regole che governano certi comportamenti?

E oggi, ancora più del 7 ottobre, mi chiedo come mai si sia voluto procedere a tutti i costi ad un consiglio comunale viziato dalla mancata consegna della documentazione necessaria ai consiglieri per poter svolgere il loro ruolo quando sarebbe, di fatto, bastato posticipare la seduta di qualche giorno?

Queste sono le domande che oggi rivolgo al sindaco e che spero vengano evase in modo chiaro ed esaustivo.

Chiedo altresì che questo mio scritto venga inserito per intero all'interno del verbale

Elena Festari



Consigliere del comune di Madignano